

Ripartizione oneri per estrazioni cave Quattro sindaci vogliono più soldi

Ciccolini e Mochi alzano la voce
«A noi solo il 40% degli introiti»

LA MISSIVA

URBANIA Alcuni giorni fa è stata inviata una missiva al presidente Luca Ceriscioli, agli assessori, ai consiglieri regionali e ai componenti della Terza Commissione da parte dei sindaci di Urbania, Piobbico, Cagli e Frontone. Nel documento si chiede una diversa ripartizione degli oneri derivanti dall'estrazione delle cave di questi territori. In particolare Marco Ciccolini di Urbania e Giorgio Mochi di Piobbico da tempo portano avanti questa battaglia per vedere distribuite in maniera diversa le risorse che chi ha in concessione la cava paga come compensazione ambientale. Al momento infatti, secondo la legge 71 del 1997, la cifra versata va per il 50% alla Regione, per il 40% al comune che ospita la cava e il restante 10% alla Provincia. Nel documento firmato dai quattro sindaci dell'entroterra invece si propone una ripartizione diversa, che prevede il 10% alla Regione, un altro 10% alla Provincia e l'80% al Comune: «Trattandosi di compensazione ambientale - scrivono i firmatari - è giusto che la quota maggiore dell'importo venga investito nei territori dove insistono le attività estrattive ed il disagio viene effettivamente provocato».

«La Regione sia attenta»

«È giusto – sottolinea Ciccolini, sindaco di Urbania - che la Regione dia un segnale di attenzione ai territori coinvolti dalle attività estrattive. Dopo il danno ambientale arrecato ai territori non è accettabile che questo sia anche un bancomat per la Regione. L'uso della cava comporta danni importanti alle strade per cui chiediamo più attenzione per la viabilità e sugli strumenti di sicurezza per i pedoni e tutti gli utenti delle strade». Il sindaco di Piobbico Mochi insiste: «Se il danno ambientale è fatto nel mio Comune non capisco come mai i fondi per le compensazioni ambientali debbano andare ad Ancona. Teniamo conto che si parla di Comuni delle aree interne che presentano già situazioni di difficoltà e disagio, la Regione non può ignorare questa richiesta».

e.gul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA